

- 1) può emanare una ordinanza che limita la circolazione stradale del cittadino senza che vi sia, come nel passato, un controllo esterno sulla legittimità dell'atto;
- 2) In caso di ricorso dispone del personale e dei fondi dei cittadini mentre il cittadino spende il proprio tempo ed i propri soldi;
- 3) Il fatto si svolge nella sua città mentre se il cittadino abita in altra sede è penalizzato nel tempo e nel denaro per poter arrivare in detta sede.
- 4) Nella quasi totalità delle sentenze da noi conosciute, il giudice compensa le spese tra le parti, penalizzando il cittadino perchè il Pubblico Amministratore non mette in campo il suo personale denaro.

La Costituzione Italiana deve trovare applicazione altrimenti il cittadino è ridotto al rango di suddito.

Il rispetto dei diritti costituzionali del cittadino è oltremodo essenziale visto che i tempi per una sentenza sono biblici e richiedono, oltre ai soldi, una buona salute.

Come esempio concreto possiamo ricordare che il nostro socio Carlo Ferrari di Ascoli Piceno si mise in testa di ricorrere contro una contravvenzione elevata il giorno 11 agosto 1997 nel Comune di Orbetello (GR). Il Ferrari ha dovuto attendere il 2 febbraio 2001, giorno nel quale la Prefettura di Grosseto ha preso "carta e penna" per informare il Comune di Orbetello della sentenza n. 3157/98, emessa il 13 Ottobre 2000 dal Giudice di Pace della Pretura di Orbetello che accoglieva il ricorso e, in parole povere, il Sindaco di Orbetello aveva attivato una limitazione alla circolazione stradale in violazione di legge.

Al Ferrari sono occorsi ben 4 ANNI e 4 UDIENZE in Pretura per vedere riconosciuto il suo diritto alla circolazione in autocaravan come previsto dal Codice della Strada. Il nostro associato ha vinto, moralmente, ma ha pagato caro il suo ardire, il suo voler far rispettare un suo diritto perchè il Giudice ha compensato le spese tra le parti.

Al contrario, il Sindaco, che aveva adottato un comportamento in violazione di legge, non ha perso alcunché, anzi ha incassato le contravvenzioni delle famiglie in autocaravan che, contravvenzionate come Carlo Ferrari, non hanno voluto perdere tempo e denaro per ricorrere.

PROPOSTA OPERATIVA PER IL GOVERNO

Attualmente vi è l'opportunità per il contravvenzionato di presentare ricorso al Prefetto e/o al Giudice di Pace e, se lo invia al Prefetto che lo respinge, l'azione può proseguire presentando il ricorso al Giudice di Pace. Ora, sapendo che la Prefettura verifica esclusivamente la parte formale inerente la stesura del Sommario Processo Verbale e, quindi, NON è un organo giudicante, perchè investirla di tale oneroso compito?

Oneroso, anzi operosissimo, se leggiamo cosa succede. Vediamolo.

1) Il cittadino invia il ricorso al Prefetto.

- Personale per la ricezione, protocollo e smistamento del ricorso.
- Personale per la lettura, emissione (nella maggior parte quasi automatica) di ordinanze-ingiunzioni di pagamento e/o accoglienza, archiviazione del cartaceo, gestione dei locali archivio con conseguente occupazione di spazio utile.

2) Il cittadino che riceve l'ordinanza-ingiunzione presenta ricorso al Giudice di Pace

- Personale per la ricezione, protocollo e smistamento del ricorso.
- Personale per la lettura, la preparazione delle memorie al Giudice, la presenza alle udienze, archiviazione del cartaceo, gestione dei locali archivio con conseguente occupazione di spazio utile in proprio o, peggio, in affitto.
- Nel caso la Prefettura soccomba, invece di pagare chi ha emesso il Sommario Processo Verbale, è il Ministero che paga attivando una vera e propria absurdità. Assurdo perché, esempio, un sindaco sbaglia e chi paga è lo Stato.

L'ULTIMA RICHIESTA AL GOVERNO ENTRANTE

----- Original Message -----

From: Ciolli Pier Luigi

To: ufficio.stampa@giustizia.it

Sent: Tuesday, August 28, 2001

Subject: RICHIESTA DI INCONTRO CON IL MINISTRO CASTELLI

Carissimi amici, il Servizio Relazioni con il Pubblico ci ha fornito il vostro indirizzo perchè, via e.mail, desideriamo fissare un incontro (durata massima 3 minuti) con il Ministro Castelli.

L'oggetto dell'incontro è presentare la nostra associazione (prima in Italia, con oltre 11.000 equipaggi associati) e le nostre seguenti istanze modeste ma rivoluzionarie

1) emanare una circolare affinché i ricorsi alle contravvenzioni siano accettati anche se inviati per raccomandata e/o fax. Oggi, purtroppo, come ben sapete un cittadino deve incaricare un legale e/o portare il ricorso di persona perdendo del prezioso tempo e facendolo perdere agli addetti nonché inquinando la città con la propria autovettura o motorino per recarsi in detto ufficio. Non parliamo poi del sudicio che ci porta dentro con le scarpe e del via vai che aumenta con la sua presenza in quegli stretti meandri in cui versano molte Preture e/o Tribunali.

2) emanare una circolare affinché il cittadino che presenta ricorso possa ricevere la corrispondenza al ricorrente anche se questi non risiede e/o non ha eletto domicilio nella zona di competenza della locale Pretura e/o Tribunale. Oggi, purtroppo, come ben sapete, esiste l'assurdità di non ricevere le comunicazioni (vengono archiviate e date per conosciute) solo perchè abita a Siena anziché nella città ove presenta il ricorso, come se le spese di francobollo non fossero uguali.

Avere a che fare con chi amministra la Giustizia, nel nostro Paese, è sempre stato un problema ma pensiamo che questo nuovo millennio e con cittadini come voi, possiamo sperare di cambiare eliminando assurde e micidiali perdite di tempo e inquinamenti acustici ed atmosferici nonché eliminare tonnellate di carta e migliaia di alberi abbattuti.

Grazie per l'attenzione e per il vostro cortese riscontro.

Cordialissimi saluti da Pier Luigi Ciolli
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI